

# Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni  
della Scuola Edile della provincia di Modena

**in edilizia**

Anno XV - n°1 - 2005

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

## Nuovi corsi ai nastri di partenza

I temi spaziano dagli stranieri  
alle cadute dall'alto,  
dal disegno Cad agli appalti pubblici

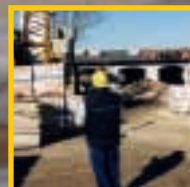
### Pronti al soccorso

Il decreto è in vigore  
dal 3 febbraio 2005



### Infortuni in calo

Lo dice l'Inail, ma una proposta di legge  
chiede al Parlamento una commissione  
d'inchiesta sulle cosiddette "morti bianche"



## ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Associazione Costruttori Edili e Complementari  
della Provincia di Modena

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - [www.unioneindustriali.mo.it](http://www.unioneindustriali.mo.it) - e-mail: [edili@unioneindustriali.mo.it](mailto:edili@unioneindustriali.mo.it)



Collegio Imprenditori Edili - Viale Corassori, 24 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: [info@apiedili.it](mailto:info@apiedili.it)



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - [www.agci-emr.org](http://www.agci-emr.org) - e-mail: [agcimo@tsc4.com](mailto:agcimo@tsc4.com)



Confederazione Nazionale  
dei Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
ASSOCIATI - Settore Costruttori  
ANSE - Specializzazioni Edili

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - [www.mo.cna.it](http://www.mo.cna.it) - e-mail: [gibellini@mo.cna.it](mailto:gibellini@mo.cna.it)



FEDERIMPRESA  
Imprenditori LICOM ASPIM

Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - [www.lapam.mo.it](http://www.lapam.mo.it) - e-mail: [webmaster@lapam.mo.it](mailto:webmaster@lapam.mo.it)



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: [confcooperative.modena@confcooperative.it](mailto:confcooperative.modena@confcooperative.it)



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - [www.modena.legacoop.it](http://www.modena.legacoop.it) - e-mail: [info@modena.legacoop.it](mailto:info@modena.legacoop.it)



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: [fenealmo@libero.it](mailto:fenealmo@libero.it)



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - [www.cislmodena.org](http://www.cislmodena.org) - e-mail: [filca\\_modena@cisl.it](mailto:filca_modena@cisl.it)



FILLEA CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - [www.cgilmodena.it](http://www.cgilmodena.it) - e-mail: [filleamo@er.cgil.it](mailto:filleamo@er.cgil.it)



# Immigrati al centro

“Ci siamo accorti che il lontano è diventato così vicino quando è arrivato concretamente a casa nostra...”

di Angelo Caruso

L'educazione interculturale è una questione da affrontare con serietà poiché i flussi migratori che da qualche tempo interessano il nostro Paese sono ormai un fenomeno né temporaneo né reversibile. Un'indagine condotta per la Fondazione Agnelli dimostra che nelle imprese italiane gli immigrati soddisfano ormai fabbisogni strutturali, consentendo a interi settori di evitare situazioni di crisi. Anche in Italia, pertanto, si sta andando, verso una società culturalmente composita o, come si usa dire, multietnica. È comprensibile che ai fenomeni dirompenti si giunga impreparati, tuttavia è importante che ogni segmento dell'organizzazione sociale si prepari a ospitare “stranieri” che, in quanto tali, non percepiscono integralmente la nostra cultura. Non a caso, già nel 1998 fu introdotto nel nostro ordinamento legislativo un testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Prevedendo, tra l'altro, di intervenire per la diffusione della conoscenza della lingua italiana per adulti e minori, la riduzione dell'area dell'emarginazione e dell'illegalità, attraverso servizi per l'immigrazione e forme di sostegno alle rappresentanze delle comunità degli stranieri al fine di favorire la partecipazione alla vita della realtà locale e la tutela della cultura d'origine.

L'anno successivo fu emanato, per decreto, il regolamento di attuazione del testo unico con l'intento di dare risposte omogenee e generali anche ai

comportamenti della pubblica amministrazione. Comunque, la centralità o almeno l'attenzione che si sta cercando di dare all'educazione interculturale è anche legata all'emergere di pregiudizi, intolleranze, conflitti: problemi di convivenza che ai più apparivano improbabili in una società fondamentalmente democratica come quella italiana. In questo contesto si registrano varie iniziative che, se ben gestite, producono risultati per il reale inserimento e per far meglio comprendere i valori della nostra cultura. È il caso di un progetto studiato dalla nostra Scuola Edile (v. pag. 4) per facilitare la comprensione dell'organizzazione del lavoro in edilizia, con particolare riferimento alle buone prassi da adottare in materia di sicurezza e salute nei cantieri.

Il progetto, originariamente più articolato e ambizioso, punta a una sorta di formazione dei formatori rivolta a cittadini stranieri per poi impiegarli nei percorsi di formazione rivolti ai lavoratori immigrati occupati in edilizia.

Intanto, nella revisione del regolamento di attuazione del testo unico sull'immigrazione, entrato in vigore il 25 febbraio scorso, viene data via libera allo Sportello unico per l'immigrazione, l'ufficio che dovrà gestire i rapporti con i lavoratori stranieri. La struttura viene costituita con decreto del prefetto.

In caso di richiesta di assunzione di lavoratori stranieri, il datore di lavoro presenta la documentazione necessaria per la concessione del nullaosta al lavoro subordinato allo Sportello unico. Il regolamento contiene anche le nuove modalità di rilascio dei visti d'ingresso, dei visti per il ricongiungimento familiare, delle richieste del permesso di soggiorno, del trattenimento nei Centri di permanenza temporanea. Tutto ciò, mentre il sito web [www.stranieriinitalia.it](http://www.stranieriinitalia.it) considera



che almeno il 90 per cento di chi partecipa alla "lotteria dei flussi" è già presente sul territorio nazionale, giungendo alla conclusione che in questo momento in Italia ci sarebbero 450 mila cittadini stranieri clandestini con un lavoro in nero (niente tasse e niente contributi); 150 mila riusciranno a regolarizzarsi, mentre gli altri resteranno fuori fino al prossimo turno.

Auguriamoci che anche la facilitazione della comprensione del nostro apparato burocratico possa contribuire a una reale pratica di educazione interculturale. •

Progetto Sicurezza in Edilizia  
Periodico della Scuola Edile di Modena  
via dei Tipografi, 24  
41100 Modena  
Tel. 059/283511 • Fax 059/281502  
e-mail: [edilform@scuolaedilemodena.it](mailto:edilform@scuolaedilemodena.it)

**Direttore responsabile**

Angelo Caruso

**Redazione**

Silvio Cortesi

**Foto**

Roberto Brancolini

**Progetto grafico e impaginazione**

Sergio Bezzanti

**Impianti e stampa**

Grafiche Jolly • via F. Lehar, 70 - Modena

**Anno XV**

**N°1 - 2005**

Autorizzazione Tribunale di Modena n.1067  
del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C  
Legge n.662/96  
Aut. Filiale EPI di Modena -  
Tassa riscossa

# Lavorare in sicurezza Working site safety La sécurité du travail Trabajar con seguridad Te punosh ne siguri Pracowac bezpiecznie Protectia muncii

UN PERCORSO DI FORMAZIONE  
PER LAVORATORI STRANIERI  
OCCUPATI IN EDILIZIA  
FACILITATO DA  
MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI  
OPPORTUNAMENTE FORMATI  
IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Corso finanziato da: Provincia di Modena Sett. Formazione - Fondo Sociale Europeo Ob.cD1  
Approvato con Delibera di Giunta Provinciale n°510 del 14/dicembre 2004



PROVINCIA  
DI MODENA



Unione europea  
Fondo sociale europeo

**Finalità:** acquisire la consapevolezza che la prevenzione degli infortuni si determina assumendo comportamenti responsabili e legati alla generale e collettiva organizzazione del lavoro, anche attraverso la conoscenza delle norme e del contesto culturale, in cui si vive e lavora.

Il progetto prevede due distinti percorsi formativi.

**Il primo (unica edizione)**

**Destinatari:** Lavoratori stranieri occupati che svolgono attività a supporto dell'integrazione dei lavoratori extracomunitari. **Durata del corso:** 55 ore **Accesso e selezione:** La selezione terrà conto dell'esperienza maturata e della capacità comunicativa dei candidati.

**Il secondo (quattro edizioni)**

**Destinatari:** Lavoratori stranieri occupati in edilizia **Durata del corso:** 16 ore **Accesso e selezione:**

La selezione terrà conto della natura del rapporto di lavoro e della permanenza nel settore

**Per entrambi i corsi:**

**Luogo di svolgimento:** Scuola Edile - Via del Tipografi, 24 Modena **Attestato rilasciato:** Attesto di frequenza. **I costi** della frequenza saranno coperti dal mancato reddito dichiarato dalle Imprese. **Avvio dell'attività:** 14 febbraio 2005

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:  
SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI MODENA via del Tipografi, 24 Modena  
Tel. 059-203511 fax. 059-281502 e-mail [edilform@scuolaedilemodena.it](mailto:edilform@scuolaedilemodena.it)  
[www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it)



# Come prevenire le cadute dall'alto

**Rappresentano la principale causa di infortuni, spesso con esiti mortali**

I dati dell'Inail confermano che l'infortunio più frequente è la caduta dall'alto: nel settore delle costruzioni edili addirittura un incidente sul lavoro su tre è provocato dalle cadute dall'alto.

In edilizia la caduta dall'alto causa sempre infortuni gravi, sovente mortali; in Italia quattro infortuni mortali su dieci sono provocati da cadute dall'alto. Tale impressionante media raddoppia tra i lavoratori autonomi, per i quali ogni due infortuni mortali, uno è causato dalla caduta dall'alto.



Alla luce di ciò la Scuola Edile di Modena ha deciso di proseguire nella sua offerta formativa sul tema della prevenzione degli infortuni da cadute dall'alto organizzando un corso di formazione della durata di dodici ore che, prendendo in considerazione le fasi lavorative più pericolose (quali, ad esempio, le lavorazioni ai tetti e ai solai), tratterà l'utilizzo delle attrezzature per salire in quota (uso del ponteggio e della scala portatile, ecc.), analizzando soprattutto le principali soluzioni per prevenire gli infortuni. Tutto il corso farà particolare riferimento al Decreto Legislativo n. 235/03 che entrerà in vigore dal prossimo mese luglio. Il corso, rivolto a imprenditori, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti iscritti dalle rispettive imprese, prevede una quota di partecipazione indivi-

duale di 150,00 euro (70,00 euro per gli imprenditori e dipendenti iscritti alle Casse Edili di Modena). Al termine del corso sarà organizzata, in data ancora da stabilire, una visita facoltativa a una nota azienda produttrice di attrezzature per le lavorazioni in quota. La visita avrà un costo di 50,00 euro a partecipante, comprensivo del pasto. Il corso verrà attivato al raggiungimento di almeno quindici partecipanti.

Ecco il programma:

## **Mercoledì 30 marzo 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### **1. Esecuzione delle strutture portanti orizzontali e verticali: le scelte progettuali e organizzative e buone prassi per una loro esecuzione in sicurezza**

La posa dei vari tipi di solaio:

- banchinaggi tradizionali e calcolo puntelli secondo la norma UNI 1065
- banchinaggi completi (tipo PERI)
- l'uso delle linee vita
- la posa dei tetti e la verifica dei sistemi di accesso per una

manutenzione sicura

- la posa di muri e pilastri
- la posa di scale fisse a banchinaggio tradizionale e/o completo

## **Mercoledì 6 aprile 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### **2. L'uso di attrezzature per le lavorazioni in quota: il nuovo D.Lgs. 235/03, in vigore dal luglio 2005 – Impiego di scale, ponteggi, trabattelli e parapetti a tetto**

- la scelta di attrezzature sicure e maggiormente economiche
- progettazione e impiego di ponteggi secondo la recente linea guida Ipsel
- il piano di montaggio e smontaggio del ponteggio secondo il D.Lgs. 235/03;
- progettazione e impiego di trabattelli
- progettazione e uso delle scale secondo la norma UNI EN 131 e le linee guida Ipsel
- progettazione e impiego di parapetti a tetto, secondo le caratteristiche del progetto di norma PR EN 13374/2003

## **Mercoledì 13 aprile 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### **Lavorare in quota con i dispositivi individuali anticaduta: il nuovo D.Lgs 235/03 e la specifica norma UNI EN 795/2002**

- le caratteristiche dei punti di ancoraggio (fissi e temporanei)
- le caratteristiche degli elementi di collegamento (cordini e moschettoni)
- le caratteristiche dei sistemi di imbracatura
- esempi di sistemi anticaduta presenti sul mercato per tipologie di copertura (coperture piane, a volta, inclinate e a shed)

Per ognuno degli argomenti sopra citati verranno affrontate:

- le buone prassi per gestire le lavorazioni in quota in totale sicurezza;
- la verifica della stima dei costi da inserire nei documenti del contratto;
- gli specifici contenuti del Piano Operativo di Sicurezza.

Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 059.283511 oppure visitare il sito [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it).

# Pronti al soccorso

Particolare attenzione va prestata ai contenuti della cassetta e del pacchetto di medicazione

**I**l 3 febbraio scorso è entrato in vigore il decreto interministeriale che regola l'organizzazione del pronto soccorso aziendale e specifica le competenze che devono possedere gli addetti nominati dal datore di lavoro. A questo proposito ricordiamo che il Ministero della Salute, con propria circolare, ha precisato che l'obbligo di aggiornamento della formazione degli addetti, con cadenza triennale, almeno per quanto riguarda la capacità di intervento pratico, è costituito dalla data di ultimazione dell'ultimo corso frequentato.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

**a) cassetta di pronto soccorso**, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione



minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di

lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale, e della quale sia costantemente assicurata la completezza e il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti; **b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale.**

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A, anche consorziate, il datore di lavoro, sentito il medico competente, quando previsto, oltre alle attrezzature di cui al precedente comma 1, è tenuto a garantire il raccordo tra il sistema di pronto soccorso interno e il sistema di emergenza sanitaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992 e successive modifiche.

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione, e un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale. •

## Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

Guanti sterili monouso (5 paia)  
Visiera paraschizzi  
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)  
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)  
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)  
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)  
Teli sterili monouso (2)  
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)  
Confezione di rete elastica di misura media (1)  
Confezione di cotone idrofilo (1)  
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)  
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)  
Un paio di forbici  
Lacci emostatici (3)  
Ghiaccio pronto uso (due confezioni)  
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)  
Termometro  
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.  
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## Contenuto minimo del pacchetto di medicazione

Guanti sterili monouso (2 paia)  
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)  
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)  
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)  
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)  
Pinzette da medicazione sterili monouso (1)  
Confezione di cotone idrofilo (1)  
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)  
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)  
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)  
Un paio di forbici (1)  
Un laccio emostatico (1)  
Confezione di ghiaccio pronto uso (1)  
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)  
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

# L'amianto in edilizia

Tutti coloro che lavorano nel settore dell'edilizia, o che si occupano della manutenzione o della pulizia di edifici, sono potenzialmente esposti ai rischi derivanti dall'amianto.

Questa scheda informativa spiega, ancora una volta, che cos'è l'amianto e gli effetti che produce sulla salute, indica dove la sua presenza è più probabile e quali sono i soggetti a rischio, ma non affronta le procedure da seguire per la rimozione. La scheda fornisce alcuni suggerimenti in merito alla buona prassi, ma non costituisce una guida esaustiva sull'argomento.

È fortemente consigliato contattare le autorità o gli organi competenti, nel caso in cui si sospettino casi di esposizione all'amianto sul posto di lavoro.

## Che cos'è l'amianto?

Amianto è il nome comunemente usato per designare un gruppo di minerali.

Le fibre di amianto sono estremamente resistenti al calore e molto robuste; per molti anni esse sono state utilizzate per la fabbricazione di:

- materiali termo-isolanti di rivestimento e copertura;
- tessuti, carta e pannelli ignifughi;
- guarnizioni di frizioni e freni;
- prodotti in amianto-cemento (altrimenti detto fibrocemento o eternit);
- materiali per l'isolamento elettrico;





# L'amianto in edilizia

- attrezzature di protezione individuale.

Attualmente, per quanto l'uso dell'amianto sia praticamente vietato nei paesi dell'Unione europea, ne esiste ancora una grande quantità residua: i casi di esposizione sono quindi sempre possibili.

## Effetti sulla salute derivanti dall'esposizione all'amianto

Le fibre di amianto, se inalate, possono

causare seri problemi alla salute, quali ad esempio l'asbestosi, il cancro ai polmoni e il mesotelioma pleurico. **Non esiste un livello di sicurezza al di sotto del quale l'esposizione all'amianto non risulti pericolosa.** Il rischio di contrarre malattie riconducibili all'amianto è proporzionale ai livelli di esposizione. Il tempo che intercorre tra il periodo dell'esposizione all'amianto e la comparsa dei primi sintomi di malattia può arrivare fino a 30

anni. Questo spiega perché gli effetti delle esposizioni avvenute nel passato si manifestino ancora oggi.

È risaputo che il fumo di sigaretta può provocare il cancro ai polmoni, ma la contemporanea esposizione all'amianto ne moltiplica la probabilità. Le probabilità che un fumatore esposto all'amianto contragga il cancro ai polmoni sono 50 volte superiori rispetto a quelle di un non fumatore che non sia mai entrato in contatto con questa sostanza.

## Informazioni essenziali

Chi svolge attività lavorative nel settore dell'edilizia, o in quelli della manutenzione o della pulizia di edifici, può essere esposto ai rischi derivanti dall'amianto. Tipicamente, l'amianto si può trovare:

- nei muri (sotto forma di pannelli isolanti all'interno dei tramezzi);
- nelle vernici e nei rivestimenti con effetto a rilievo;
- nelle mattonelle dei pavimenti;
- nei pavimenti in linoleum;
- nelle caldaie con isolamento termico; (come isolante nelle armature d'acciaio degli edifici);
- nei condotti di ventilazione;
- nei soffitti (come materiale antincendio all'interno dei controsoffitti);
- nei laterizi dei soffitti;
- nelle porte;
- negli impianti elettrici;
- nei sistemi di riscaldamento (come isolante termico delle tubature, dei radiatori o delle caldaie);
- nei tetti (in particolare sotto forma di amianto-cemento);
- nelle tegole dei tetti;
- nelle facciate degli edifici, comprese grondaie, intradossi e rivestimenti;
- nelle tubature di impianti idrici e fognari;

## Avvertenze

Prima di iniziare a lavorare si consiglia di informarsi in merito a eventuali precedenti controlli finalizzati all'individuazione dell'amianto.

Bisogna sempre supporre la presenza di amianto, a meno che non sia stato provato il contrario. È necessario interrompere l'attività e contattare chi di dovere nel caso si sospetti la presenza di amianto. Inoltre, è importante ricordare che la rimozione di materiale contenente amianto è un'operazione che deve essere effettuata solo da persone autorizzate e opportunamente addestrate.





# L'amianto in edilizia

- come rivestimento o dispositivo di tenuta di valvole, flangie e guarnizioni;
- nelle cassette di risciacquo dei servizi igienici, nei contenitori per fiori e piante, nei rivestimenti con materiali coibenti in fibra di amianto ecc.

## Le attività a rischio

- idraulico;
- tecnico degli impianti di riscaldamento;
- elettricista;
- falegname (carpentiere);
- installatore di moquette e di pavimentazioni in genere;
- allestitore di negozi;
- addetto alla manutenzione, inclusi i custodi e gli altri lavoratori a contratto;
- "conciatetti";
- addetti alle pulizie;
- altri mestieri che richiedano di operare nei sottotetti, sottopannellature, o in altre aree "nascoste" degli edifici.

## Tetti in amianto

I tetti in amianto-cemento sono spesso

fragili. È necessario assicurarsi di poter disporre di una postazione di lavoro sicura, e di potervi accedere in sicurezza. Alcuni tetti in amianto-cemento possono essere stati ulteriormente isolati mediante l'applicazione di uno strato di amianto nella parte inferiore (a volte denominato amianto "Limpet"). Questo strato di amianto può essere ormai friabile o essersi parzialmente distaccato. Nel caso fosse rilevata la presenza di materiale di questo tipo, è necessario allontanarsi immediatamente dal luogo di lavoro e consultare gli esperti.

È assolutamente sconsigliato tentare di

rimuovere il materiale.

In presenza di materiale di dubbia provenienza, è bene supporre si tratti di amianto.

Nel caso vi sia presenza di amianto nei locali, bisogna prendere le misure necessarie atte a evitare l'esposizione delle persone.

### Tali misure devono includere:

- la valutazione dei rischi di esposizione all'amianto;
- la pianificazione del modo in cui gestire i materiali contenenti amianto, la relativa attuazione e il periodico aggior-

Le persone addette alla gestione e alla supervisione di edifici sono tenute ad appurare se vi sia la presenza di amianto nei locali di cui sono responsabili. Per acquisire queste conoscenze è necessario:

- fare riferimento al progetto dell'edificio;
  - consultare la documentazione relativa a precedenti interventi compiuti sull'immobile (ad esempio, le fatture delle ditte che hanno eseguito i lavori);
  - effettuare delle ispezioni in loco (senza però prelevare campioni);
  - rivolgersi a terzi che potrebbero fornire ulteriori informazioni, quali architetti, periti, responsabili della sicurezza o personale di altro tipo;
  - ricorrere all'ausilio di un professionista che porti a termine uno studio dei locali.
- Il prelevamento di campioni deve però essere effettuato solo da personale appositamente addestrato.





# L'amianto in edilizia



namento delle procedure;

- la catalogazione degli elementi dell'edificio in cui è presente amianto (tenendo conto sia della tipologia, sia dell'ubicazione) e il puntuale aggiornamento di questi dati;
- il trasferimento delle informazioni al riguardo alle ditte che effettueranno gli interventi edili, la manutenzione e la pulizia dell'edificio, prima che essi comincino la propria attività.

## La legislazione

La legislazione europea comprende molte norme in materia di amianto, che sono state recepite dalle varie legislazioni nazionali.

Gli Stati membri si sono inoltre dotati di ulteriori proprie misure di legge. La legislazione europea è tesa a proibire l'uso dell'amianto e a stabilire norme rigide in merito alla sicurezza dei lavoratori che possono esserne esposti. Di seguito sono elencate alcune delle direttive in materia:

- la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;
- la direttiva 90/394/CEE del Consiglio, del 28 giugno 1990, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni durante il lavoro;
- la direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro;
- la direttiva 83/477/CEE del Consiglio, del 19 settembre 1983, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, modificata dalla direttiva 91/382/CEE del Consiglio, del 25 giugno 1991, dalla direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, e dalla direttiva 2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 marzo 2003. •

Questa scheda informativa è stata redatta a sostegno della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2004, dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.



# Calano gli infortuni sul lavoro

Secondo l'istituto il dato italiano è in linea con quello europeo

**A**nche nel 2004 si è confermata la tendenza al ribasso del fenomeno infortunistico, già registrata nei due anni precedenti. È questo il dato emerso nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a metà dicembre presso il Parlamentino Inail di Roma, durante la quale sono state presentate le prime stime degli infortuni del 2004: un calo complessivo degli incidenti sul lavoro pari a -1,6 per cento, con una riduzione dell'1,4 per cento nell'industria e servizi e del 3,7 per cento in agricoltura.

Anche il numero dei casi mortali dovrebbe diminuire, attestandosi intorno al -2 per cento.

"Un dato ancora più significativo - ha dichiarato il **presidente dell'Inail**

**Vincenzo Mungasi** - se si tiene conto che anche per l'anno in corso l'Istat stima la crescita dell'occupazione in linea con quella registrata nel 2003, che era stata del +1 per cento. Il dato positivo è che viene confermata la flessione del fenomeno infortunistico, malgrado l'alta incidentalità degli infortuni in itinere - cioè quelli relativi allo spostamento dei lavoratori dalle proprie abitazioni al luogo di lavoro e viceversa - anche a seguito dell'ampliamento della relativa nozione legislativa".

Nel corso della conferenza stampa il **direttore generale Inail Maurizio Castro** ha fatto chiarezza su alcuni equivoci registrati sulla lettura comparata dei dati degli infortuni mortali in Europa.

"Così come non ci possiamo dichiarare soddisfatti di dati che, seppur decrescenti, testimoniano ancora di un prezzo troppo alto di danni alla persona, con altrettanta fermezza - ha detto Castro - dobbiamo dichiarare inaccettabile il miscuglio di dati che ha portato qualcu-

no a sostenere che in Italia accadano ogni anno un quarto degli infortuni mortali europei. Il dato italiano non può essere confrontato, davvero superficialmente, con i dati europei di differente origine. Gli unici dati normalizzati e perciò utilizzabili per confronti tra Paesi in Europa sono quelli diffusi da Eurostat, sulla base dei quali l'Italia presenta un indice di frequenza degli infortuni nettamente inferiore a quello europeo e un numero di casi mortali in linea con la media dei paesi Ue. Certo, non siamo ancora virtuosi, ma non siamo neanche gli ultimi della classe".

Castro, infine, ha illustrato i risultati di alcune indagini promosse dall'Inail sulla domanda di sicurezza da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, dalle quali emerge un'immagine positiva dell'Inail, che appare una istituzione "legittimata" e "affidabile" all'interno di un contesto nel quale la sensibilità sociale rispetto al problema degli infortuni è in continuo aumento. •



# Infortunati, una proposta di legge per vederci più chiaro

**Preoccupanti  
le condizioni lavorative  
in molte regioni**

**P**resentata alla Camera dei Deputati una proposta, a firma di 78 parlamentari, per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche". Riportiamo il testo della relazione che motiva, secondo i firmatari, la necessità di una Commissione parlamentare su questo fenomeno.

"La situazione della tutela del lavoro in Italia è drammatica, la più drammatica e vergognosa di tutta l'Europa. Nell'Unione europea gli infortuni sul lavoro nel 2001 sono stati 4,7 milioni.

In Italia si sono verificati quasi un milione di infortuni sul lavoro nel 2003, e cinque milioni negli ultimi cinque anni. Secondo l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) in Italia si registra una morte sul lavoro ogni quattro decessi che si verificano in Europa. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2003, sono i seguenti: 977.803 gli infortuni sul lavoro, 24.261 le malattie professionali denunciate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), 1.394 i morti sul lavoro, con una media di quasi cinque morti al giorno, 1.091.000 le rendite per invalidità da lavoro pagate dall'Inail, 962.571 gli infortuni e le malattie professionali di un anno, 162 i percettori di rendita minorenni, 27.997 i percettori di rendita oltre i 65 anni di età, 124.367 le rendite ai superstiti delle vittime.

È opportuno ricordare che il 7 luglio 1988 il Senato della Repubblica deliberò di istituire una Commissione monocamerale di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende. La Commissione, presieduta dal senatore Luciano Lama (già segretario nazionale della Cgil, ndr.), si costituì il 22 novembre 1988 e concluse i suoi lavori il 20 dicembre 1989. Il 4 agosto dello stesso anno fu



presentata la relazione finale (Doc. XXII-bis, n. 2). Dopo circa quindici anni la situazione resta talmente drammatica da richiedere la istituzione di una nuova Commissione parlamentare di inchiesta, che indaghi sulle cause del fenomeno e indichi le soluzioni per contrastarlo efficacemente. Occorre agire per attuare i principi della Costituzione che, agli arti-

coli 1, 2, 35, 36, 37 e 38, richiede che il lavoro sia tutelato sul piano fisico e morale, rientrando il diritto alla vita, alla salute, alla dignità del lavoro tra i diritti inviolabili della persona. La situazione denunciata è in palese contrasto con i dettami costituzionali e determina la quotidiana lesione dei diritti basilari dei lavoratori, troppo spesso esposti al ricat-



to della perdita del lavoro o delle rapresaglie della criminalità. L'incidenza degli infortuni riguarda in larga misura i lavoratori in nero che sono, secondo le stime più attendibili, oltre quattro milioni, con una tendenza alla crescita. Secondo una stima del Centro studi investimenti sociali (Censis), il lavoro sommerso produrrebbe il 26 per cento del Pil (prodotto interno lordo), a scapito della sicurezza e della incolumità dei lavoratori.

Il fenomeno degli infortuni si evidenzia in particolare nell'agricoltura, nelle costruzioni, nei trasporti, nel tessile.

Le aree più colpite sono al sud, nelle zone ad alta concentrazione criminale.

Da queste premesse appare evidente la necessità di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta che tenda a fare luce sul fenomeno e sulle cause che nel tempo lo hanno determinato e lo alimentano, al fine di suggerire gli strumenti per combatterlo e limitarne l'incidenza."

La Commissione dovrebbe avere i seguenti compiti:

**a)** accertare la dimensione del fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riferimento al numero delle cosiddette "morti bianche", alle malattie, alle invalidità e all'assistenza alle famiglie delle vittime, individuando le aree in cui esso è maggiormente diffuso;

**b)** accertare l'entità della presenza dei minori nel fenomeno degli infortuni con particolare riguardo ai minori provenienti dall'estero e alla loro protezione ed esposizione al rischio;

**c)** accertare le cause degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alla loro entità nell'ambito del lavoro nero o sommerso e al doppio lavoro;

**d)** accertare il livello di applicazione delle norme antinfortunistiche e l'efficacia della legislazione vigente per la prevenzione degli infortuni, anche con riferimento alla incidenza sui medesimi del lavoro flessibile o precario;

**e)** accertare l'idoneità dei controlli degli uffici addetti alla applicazione delle norme antinfortunistiche;

**f)** accertare quali nuovi strumenti legislativi e amministrativi siano da proporre al fine di prevenire e di reprimere gli infortuni sul lavoro;

**g)** valutare l'incidenza del fenomeno della presenza di imprese controllate direttamente o indirettamente dalla criminalità organizzata. •



# A scuola di Cad

**Il corso, di sessanta ore, è rivolto a dodici progettisti e disegnatori edili**

**L**a tecnologia, in particolare l'informatica, si stanno diffondendo in modo inarrestabile in tutte le attività umane. Tutti gli operatori sono tenuti a uno sforzo importante sia per apprendere, sia per aggiornarsi all'uso dei programmi applicativi utilizzati nelle industrie e negli uffici.

Questo stato di cose riguarda in modo particolare il settore della progettazione edile, nel quale si fa grande uso di sistemi Cad (disegno assistito dal computer) e di programmi per la realtà virtuale.

Questi programmi di disegno automatico sono insostituibili per la loro grande produttività, ma molto comples-

si e in continua evoluzione. Negli studi di progettazione edile è ormai riconosciuta l'esigenza di adottare sistemi Cad dedicati alla progettazione architettonica; devono, quindi, tener conto tanto della qualità del manufatto oggetto della progettazione, quanto del processo progettuale.

Riguardo al manufatto progettato è superfluo sottolineare quanto l'estetica funzionale abbia una rilevanza nella progettazione e, soprattutto, quanto questa debba essere compresa e condivisa dai referenti del progettista, spesso privi di preparazione tecnica, in particolare i committenti privati.

In questo senso l'adozione, ma soprattutto la completa padronanza di programmi Cad dedicati offrono tali e tante potenzialità per qualificare e ottimizzare il lavoro progettuale.

Per tutte queste ragioni la Scuola Edile di Modena organizza, in collaborazione con la società Ser.Te.Co. di

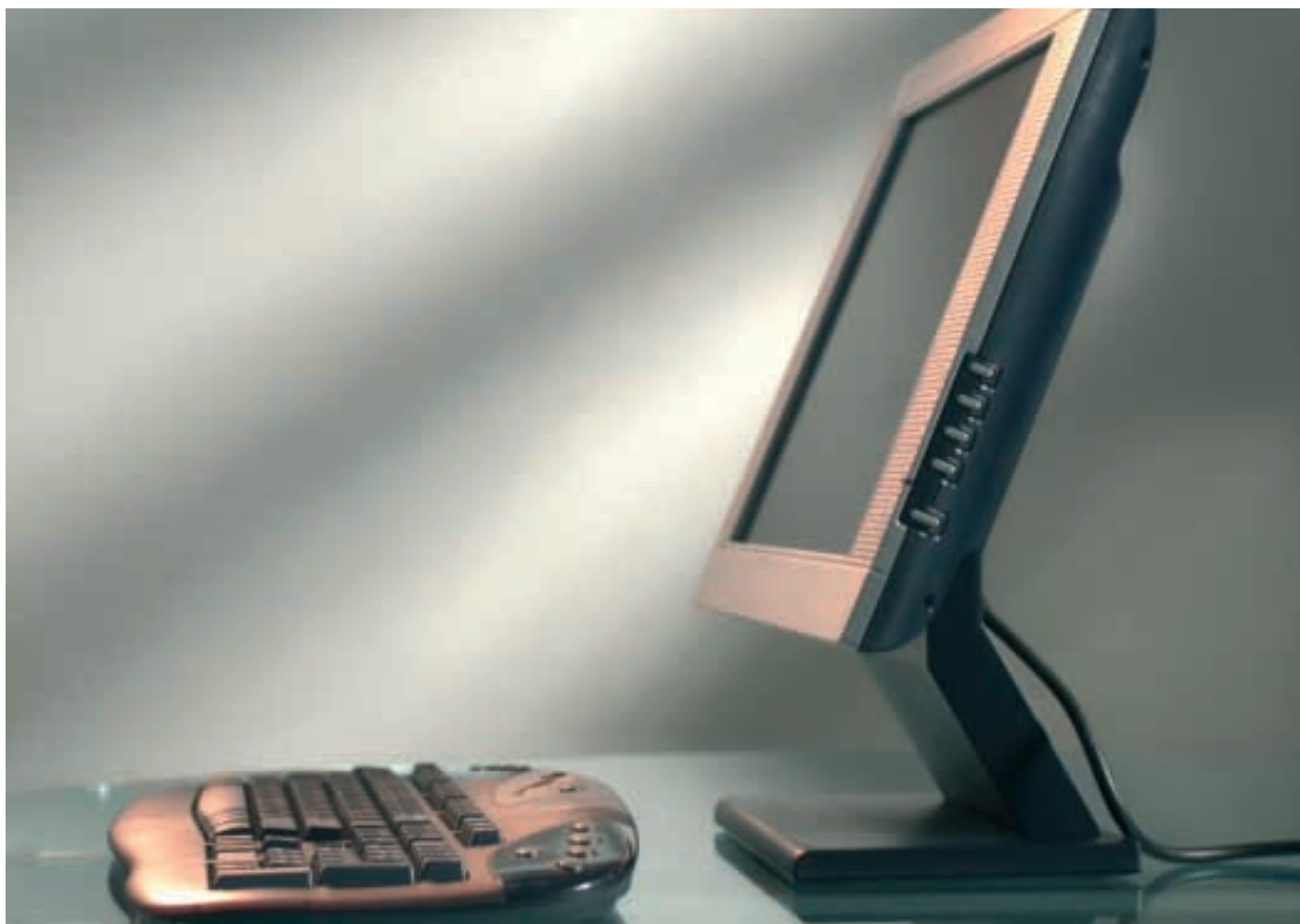
Bologna, un corso di sessanta ore per operatori di sistemi Cad per l'edilizia.

La proposta formativa è rivolta a progettisti e disegnatori edili che intendono ottimizzare il proprio tempo professionale nella gestione degli elaborati grafici e dei dati quantitativi e qualitativi della commessa/progetto e che desiderino ottenere in breve tempo immagini fotorealistiche o animazioni del progetto. Sono ammessi al massimo dodici partecipanti ed è richiesta una quota di iscrizione di 450,00 euro. La sede del corso è presso la Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena.

La data di inizio è prevista per lunedì 14 marzo; le lezioni si svolgeranno, di norma, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 21,00.

Il termine per le iscrizioni è fissato alle ore 12.00 di mercoledì 9 marzo 2005.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. telefonico 059 283511 o cliccare sul sito [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it). •





# Appalti pubblici ai raggi X

**L**a Scuola Edile di Modena organizza tre incontri seminariali rivolti prevalentemente a imprenditori del settore delle costruzioni o a personale da loro indicato, sul tema degli appalti di lavori pubblici.

"Lo scopo – spiega il direttore della Scuola Alessandro Dondi – è quello di offrire una sede di approfondimento e confronto il più operativo possibile sulla complessa materia e sulla sua evoluzione". I singoli seminari, che verranno attivati al raggiungimento di almeno venti iscritti, prevedono una quota di partecipazione individuale di 85,00 euro per ogni singolo incontro (50,00 euro per titolari e lavoratori di imprese iscritte alle Casse Edili di Modena).

I seminari si terranno presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena.

## Calendario e programma

**Primo incontro: martedì 15 marzo 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### Qualificazione e soggetti ammessi alle gare

- La qualificazione degli appalti pubblici: il DPR 25/01/2000 n. 34 (sintesi)
- Soggetti ammessi alle gare d'appalto di lavori pubblici e requisiti di ammissione
- In particolare:
  1. Associazioni orizzontali, verticali e miste
  2. Consorzi e consorzi stabili
- Requisiti di qualificazione generali e speciali
- Problematiche di qualificazione inerenti le categorie specialistiche ex art 13/7, legge 109/94
- Cause di esclusione delle gare d'appalto
- Cauzioni e assicurazioni per partecipare alle gare

**Secondo incontro: martedì 22 marzo 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### Sistema di scelta del contraente e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici

- Procedure di affidamento generali per i lavori pubblici: asta pubblica e licitazione privata
- Procedure di affidamento peculiari per i lavori pubblici
  1. l'appalto integrato nei lavori pubblici
  2. la trattativa privata ex art 24, legge 109/94
  3. la licitazione privata semplificata ex art 23, legge 109/94 e art 77 DPR 554/99
- Criteri di aggiudicazione (prezzo più basso, offerta a prezzi unitari, offerta economicamente più vantaggiosa)

### Modalità di redazione dei documenti per la gara d'appalto

- Le modalità di redazione dei documenti di gara (autocertificazione, offerta, ecc.)

**Terzo incontro: martedì 29 marzo 2005**

**dalle ore 18.00 alle ore 21.00**

### Il subappalto

I più recenti orientamenti giurisprudenziali in materia di subappalto. In particolare:

- La qualificazione del subappaltatore e l'autorizzazione del committente
- Divieto di subappalto non autorizzato e di subappalto a cascata
- Relazioni intercorrenti tra appaltatore e subappaltatore
- Subappalto obbligatorio e facoltativo
- Autonomia e responsabilità dei subappaltatori
- La responsabilità verso terzi
- Il pagamento dei subappaltatori e il rispetto dei contratti collettivi di lavoro
- La fornitura con posa in opera e il nolo a caldo



Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 059.283511 oppure visitare il sito [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it).

# **FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE**

*... Siamo circondati  
da prodotti edili,  
ci muoviamo all'interno  
di un mondo pieno  
di manufatti edilizi:  
il nostro universo  
di riferimento,  
potremmo dire,  
è l'edilizia.*

da PIETRA  
programma comunitario

**FORMAZIONE  
E AGGIORNAMENTO  
PROFESSIONALE  
PER GLI ADDETTI  
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE  
EUROPEE**

**NUOVE  
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ  
CERTIFICATA**

**SPECIALIZZAZIONI**

**FORMAZIONE  
SICUREZZA**

**SCUOLA  
EDILE**

della provincia  
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: [edilform@scuolaediledimodena.it](mailto:edilform@scuolaediledimodena.it)

